

Riflessione sull'amministrazione condivisa

'Dall'idea alla stipula del Patto di collaborazione'



Arch. Giulia Marra
Arch. Ianira Vassallo

Labsus
Laboratorio per la Sussidiarietà

15 luglio 2017 | **Chieri**

Dal 2005 Labsus lavora per diffondere e consolidare l'**Amministrazione Condivisa**, un nuovo modello di amministrazione basato sull'**articolo 118 ultimo comma della nostra Costituzione**: *“Stato, Regioni, Città metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del **principio di sussidiarietà**”*.

Da oltre dieci anni Labsus ha l'obiettivo di **valorizzare nell'interesse generale** le molteplici energie e risorse presenti nelle nostre comunità.

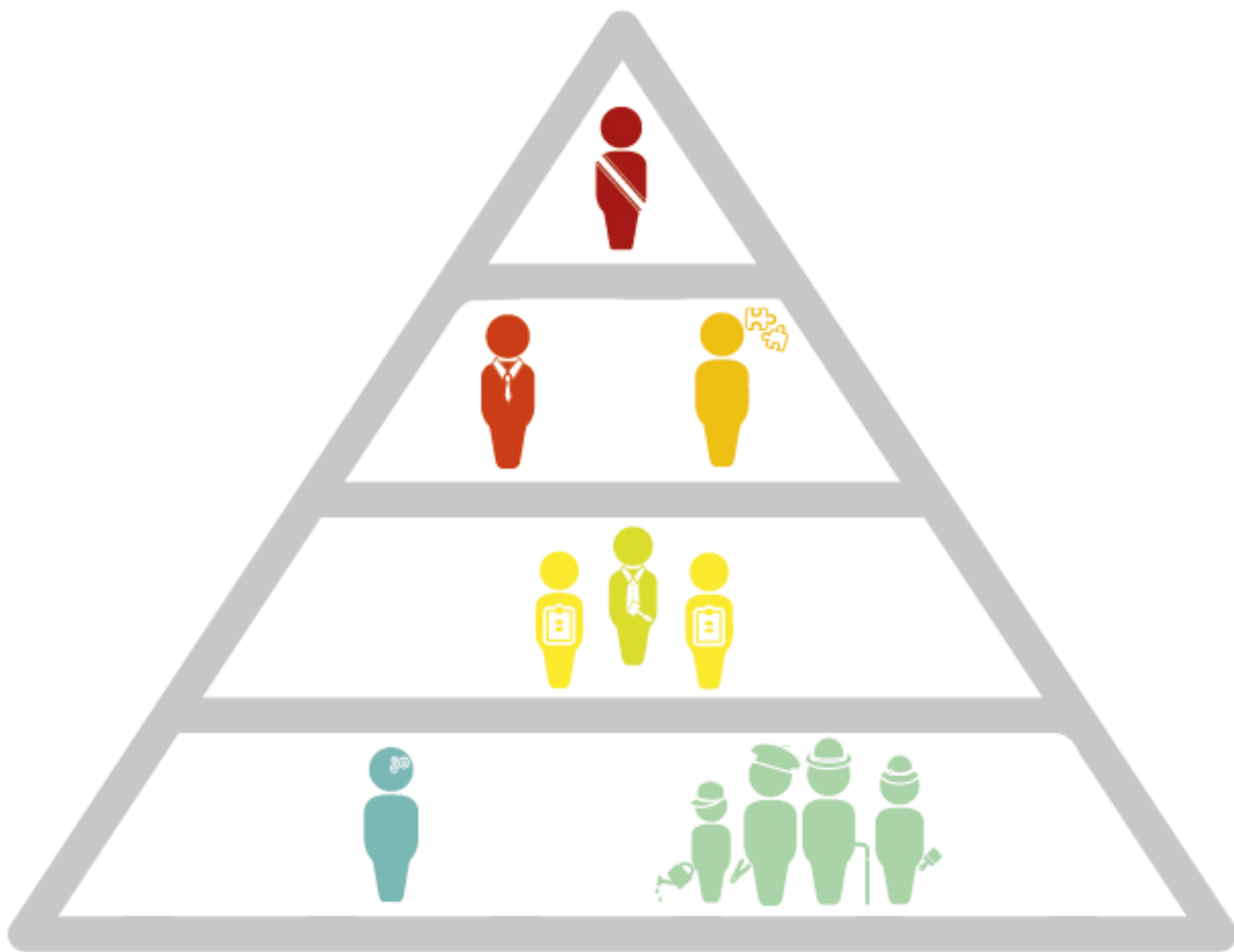
Da febbraio 2014 sta accompagnando centinaia di Comuni italiani nel processo di adozione del **Regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni**. Ad oggi **oltre 130 città** lo hanno già adottato.

Amministrazione condivisa

È un nuovo modello fondato sulla **collaborazione tra Amministrazione pubblica e cittadini.**

Con l'adozione del modello di amministrazione condivisa, enti pubblici e cittadini operano di comune accordo una **ridistribuzione delle responsabilità e delle risorse** nella risoluzione di problemi di interesse generale.

Legittima i cittadini ad uscire dal ruolo passivo di semplici utenti dei servizi pubblici per diventare cittadini attivi che si prendono cura dei beni comuni insieme agli amministratori, diventando, quindi, **co-amministratori.**





Cittadini attivi

Intendiamo tutti i soggetti, singoli, associati o comunque riuniti in formazioni sociali anche informali e anche di natura imprenditoriale che, indipendentemente dai requisiti di **residenza o cittadinanza**, si attivano anche per **periodi di tempo limitati** per la cura, la gestione e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

Non consideriamo cittadinanza attiva le forme di **baratto amministrativo** né di coinvolgimento di **categorie speciali** (tra cui rifugiati e richiedenti asilo), se non inserite in **ambiti di coinvolgimento** che ne garantiscano l'**effettiva volontarietà**.

“Impegno” e territorialità

Le tipologie di attivazione dei cittadini attorno ai beni comuni possono essere su livelli diversi:

- da quello **personale**, su un piccolo spazio (ex. l'aiuola);
- a quello **multi attoriale**, in cui sono coinvolti soggetti organizzati (inclusi soggetti di mercato), su situazioni più complesse (ad esempio l'edificio dismesso);

Quattro categorie di azione:

- **cura**
- **rigenerazione**
- **gestione condivisa**
- **riuso**

Consideriamo gli interventi che evidenziano una dimensione di **“territorialità”**, intendendo per **territorio** il campo di **ricaduta degli effetti** generati dall'azione comune di attori locali e sovralocali.

Patti di collaborazione

I soggetti

- il **comune**: alleanza tra responsabili tecnici e politici;
- il **terzo settore**: reti da costruire con le associazioni presenti sul territorio;
- i **cittadini**: attivi, ma anche i soggetti tradizionalmente esclusi

I patti

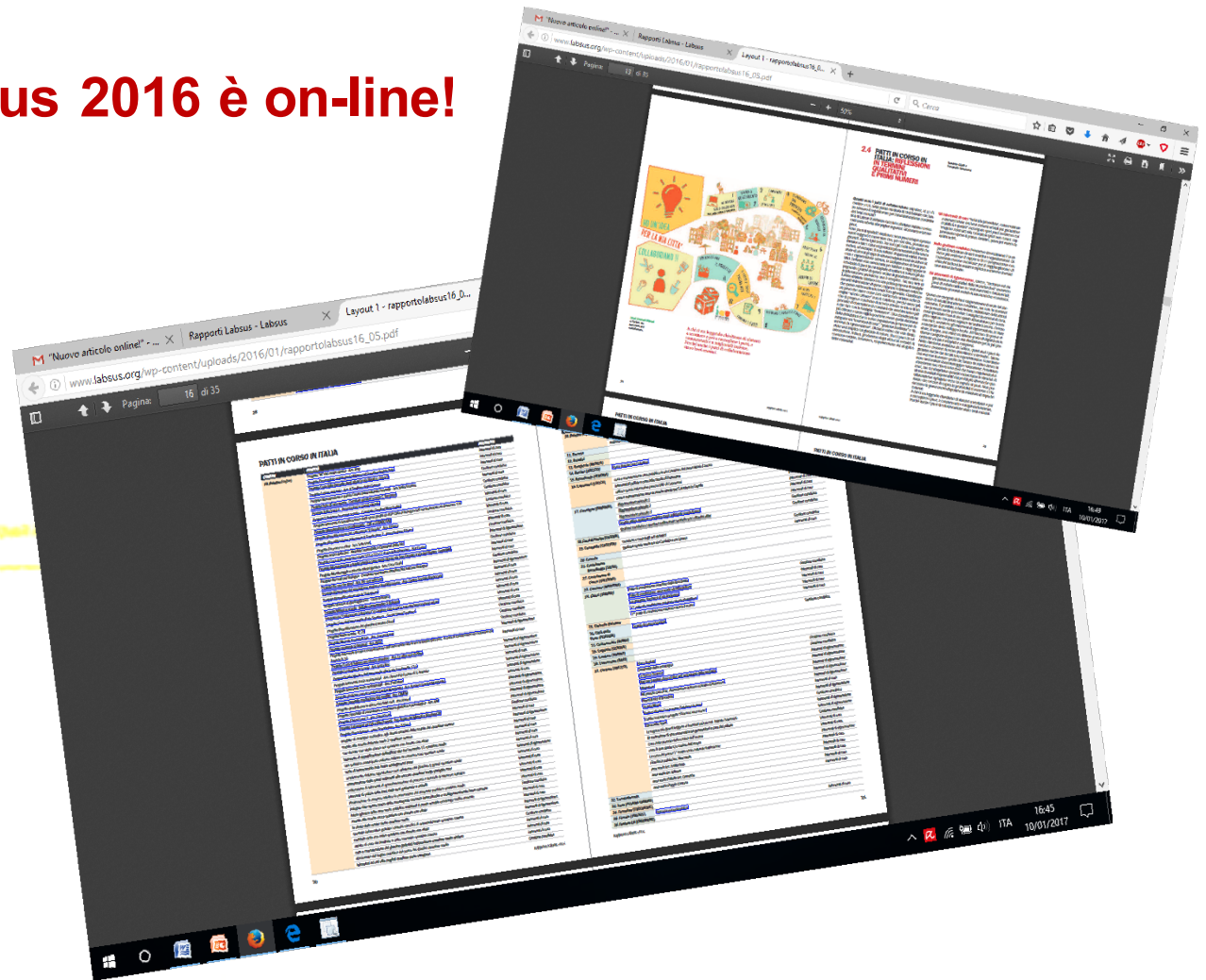
- sono **gli atti attraverso cui si attua il Regolamento** per l'amministrazione condivisa;
- rappresentano il momento in cui l'amministrazione e i cittadini possono **negoziare e collaborare** concretamente;
- hanno valore se diffondono una nuova cultura dell'amministrazione condivisa dei beni comuni.

Non veniamo a chiedervi di finanziarci un
progetto: vorremmo fare con voi un Patto!

Può anche il nostro Comune adottare
il Regolamento?



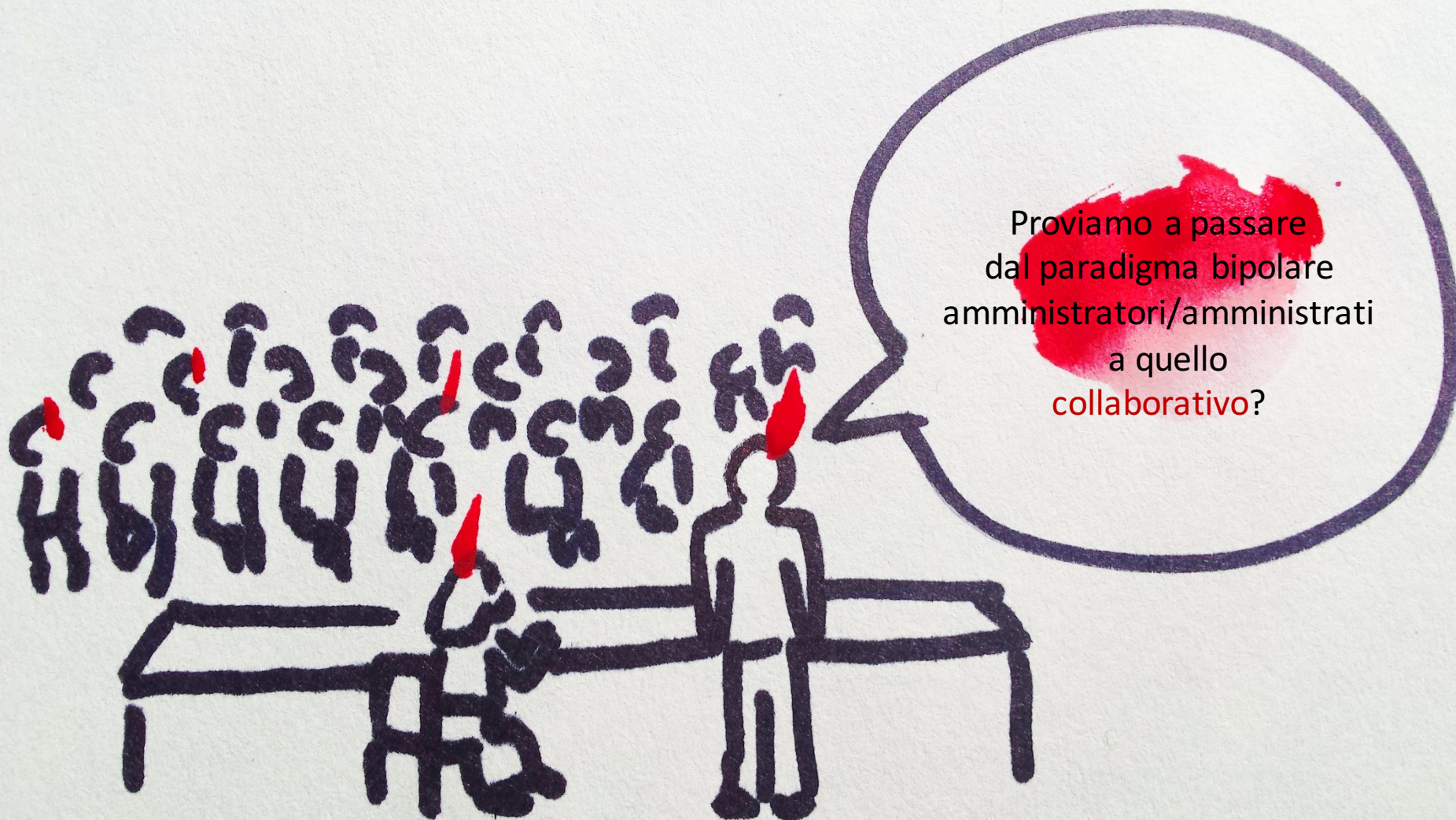
Il Rapporto Labsus 2016 è on-line!



Ciaffi D. (a cura di) (2017) *Rapporto Labsus 2016*

[http://www.labsus.org/wp-](http://www.labsus.org/wp-content/themes/Labsus/media/Rapporto_Labsus_2016_Ammministrazione_condivisa_dei_beni_comuni.pdf)

[content/themes/Labsus/media/Rapporto_Labsus_2016_Ammministrazione_condivisa_dei_beni_comuni.pdf](http://www.labsus.org/wp-content/themes/Labsus/media/Rapporto_Labsus_2016_Ammministrazione_condivisa_dei_beni_comuni.pdf)



Il gruppo attivo localmente

Dal 2014 Labsus è presente anche a Torino e in **Piemonte**, regione in cui **15 Comuni hanno già adottato il Regolamento** per la collaborazione tra cittadini e amministrazione, e altri lo stanno adottando.

Durante un convegno organizzato presso il Politecnico di Torino il 4 dicembre 2014 e nel corso delle due giornate su *“Le città e le storie dell’amministrazione condivisa”* il 29 e 30 aprile 2016 presso la ex-Incet **la manifestazione di interesse al tema e alle attività di Labsus è arrivata da più parti**: amministrazioni comunali, associazioni attive sul territorio, gruppi informali, studenti, studiosi, imprenditori sociali e altri.

Da oltre un anno ogni settimana presso la casa del quartiere di San Salvario si riunisce un gruppo con **expertise** nel campo del **Community planning**, dei **Beni comuni** e delle **tecnologie per la sostenibilità urbana**, nel settore dell’**impresa sociale** e nel **ramo assicurativo**.

Patti

per l'Amministrazione condivisa in Piemonte



Progetto di Labsus
Laboratorio per la Sussidiarietà
Sostenuto dalla Compagnia di San Paolo

Patti

Per l'Amministrazione condivisa in Piemonte

è un progetto di **promozione e valorizzazione della cultura dell'Amministrazione condivisa** attraverso attività di divulgazione puntuali e continuative.

Lo scopo generale è quello di formare la cittadinanza attiva e l'amministrazione, a Torino e nell'area metropolitana, attraverso l'attivazione, la co-progettazione e la valutazione dei ***“Regolamenti per la collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura dei beni comuni urbani e territoriali”***

e dei relativi ***“Patti di condivisione e di collaborazione”*** nel Comune di Torino e in altri Comuni dell'area metropolitana.

3 gruppi di azioni

Il progetto ***“Patti. Per un’Amministrazione condivisa in Piemonte”*** prevede attività di divulgazione, formazione e accompagnamento, puntuali e continuative, che includono:

1. azioni di **incontro e formazione** con: **Comuni (a), soggetti strategici (b), scuole (c)** dell’Area Metropolitana di Torino;
2. azioni continuative di **attivazione, co-progettazione e valutazione di Patti di collaborazione**;
3. cura della **comunicazione** delle azioni e organizzazione di **eventi pubblici di divulgazione**.

1 (a) Comuni

Labsus fonda la sua missione sulla promozione di un cambiamento culturale profondo a partire dal lavoro quotidiano **all'interno della pubblica amministrazione**.

Il progetto prevede di accompagnare **3 Comuni dell'area metropolitana torinese** nell'adozione del Regolamento per l'amministrazione condivisa (ove questo non sia già stato adottato) attraverso azioni di formazione rivolte ai responsabili politici e tecnici di tutti i settori delle amministrazioni comunali.

Particolare cura verrà data alla messa in **rete dei funzionari pubblici** con i loro colleghi sia degli altri comuni selezionati del Regolamento.

Il lavoro con questi comuni sarà aperto ai soggetti attivi anche al di fuori dei municipi stessi, poiché **l'obiettivo ultimo è la collaborazione fra amministratori e cittadini**.

1 (b) Rete delle Case di Quartiere

Il progetto Patti ha previsto **momenti di formazione** e **laboratori di costruzione di Patti** di collaborazione rivolti sia ai referenti delle Case che ai cittadini che le frequentano.



1 (b) Territori

Il lavoro sui territori si è focalizzato sulla necessità di riflettere e **aprire il dialogo sul territorio extraurbano**, con le sue peculiarità e caratteristiche, al fine di poter attivare e sostenere progettualità future (come i Patti di collaborazione tra cittadini e amministrazioni).



1 (c) Scuole

Da oltre un decennio Labsus ha individuato **negli istituti scolastici un laboratorio naturale di riflessione sul tema dei beni comuni e sulla sperimentazione di collaborazioni fra soggetti eterogenei** (studenti, insegnanti, personale amministrativo e tecnico, famiglie, associazioni del territorio ecc.).

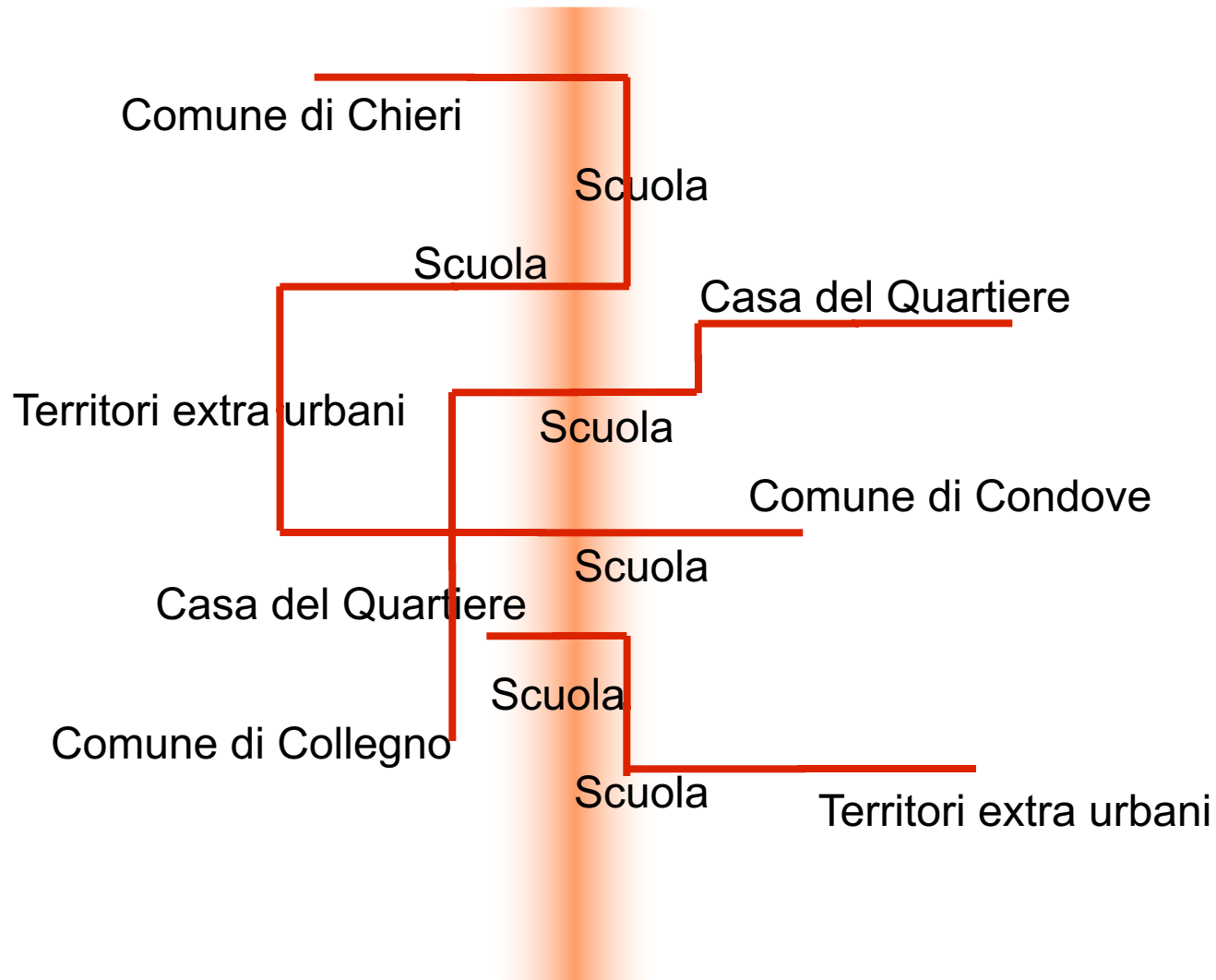
Il progetto ha portato avanti azioni di **ascolto e formazione** in 6 istituti selezionati tra i comuni di Chieri, Condove, Collegno e Torino cercando di rendere consapevoli gli istituti del loro ruolo centrale in un'ottica di amministrazione condivisa.



2. Laboratori itineranti

- La seconda parte del progetto PATTI si struttura intorno ai Laboratori itineranti, occasione di **sperimentare in maniera pragmatica e puntuale i diversi stadi dell'amministrazione condivisa** all'interno di realtà variegate. Obiettivo di questa seconda parte è:
- arricchire l'attuale piattaforma virtuale di Labsus delle **iniziative locali virtuose**, dando loro reciprocamente alta visibilità nazionale e la possibilità di confrontarsi;
 - **concretizzare** strategie rivolte a coinvolgere in esperienze di Amministrazione condivisa soggetti tradizionalmente esclusi o non interessati, aprendo a nuove e inedite **popolazioni (urbane, rurali e montane)**;
 - **lavorare sui Regolamenti in uso, in un'ottica di monitoraggio e valutazione** del loro funzionamento e dei primi risultati.
 - **segnalare i migliori Patti di collaborazione** stipulati e far sì che Labsus li legittimi a livello nazionale fungendo da cassa di risonanza oltre l'attuale comunità di interesse degli innovatori;
 - **rileggere esperienze virtuose in forma di patti** di collaborazione, dando loro durabilità;
 - **fornire risposte alle problematiche (legislative, demaniali, assicurative, previdenziali eccetera) emerse in ambito locale**

Metodologia: laboratori itineranti



3. Cronoprogramma e comunicazione del progetto

Il progetto ha una durata di **10 mesi**, iniziato a **Gennaio 2017**, si chiuderà con un **convegno nazionale** ad Ottobre del 2017 per allargare il confronto alle altre città italiane dell'Amministrazione condivisa.

Ad un anno e mezzo dall'evento nazionale

*“Le città e le storie dell'amministrazione condivisa
Gli strumenti della collaborazione”*

organizzato da Labsus a Torino, **questa sarà l'occasione per presentare i risultati del progetto sostenuto da Compagnia di San Paolo.**

Le diverse fasi del progetto PATTI, il calendario degli incontri e un breve resoconto dell'organizzazione dei tavoli di lavoro sono stati comunicati attraverso la pagina facebook del gruppo LABSUS Piemonte o nell'apposita sezione del sito di LABSUS <http://www.labsus.org/i-nostri-progetti/patti-per-amministrazione-condivisa-in-piemonte/>

Amministrazione comunale:

Necessità di costruire un percorso di formazione e condivisione interna del cambiamento proposto dal modello dell'amministrazione condivisa

Riorganizzazione degli uffici (coordinamento dei settori, distribuzione delle risorse, modifica della struttura esistente , formazione specifica)

Comunicazione e condivisione degli obiettivi sia interna alla struttura amministrativa tra parte politica e tecnica, sia verso la società civile

Quali competenze richiede l'applicazione del Regolamento ma soprattutto la possibilità di strutturare i Patti di collaborazione?

Soggetti esterni:

Mettono in luce la presenza di competenze esterne utili ad un cambiamento culturale e di supporto alla struttura amministrativa

La scuole possono essere erogatori di welfare sociale?

Presenza di progettualità in corso che potrebbero essere riconducibili a Patti

Necessità di riconoscere un ruolo e di concedere fiducia e responsabilità a soggetti territoriali competenti

14|15
luglio

Ex Tabasso

Biblioteca Civica

Via Vittorio Emanuele II, 1

Chieri



AREA in TRASFORMAZIONE

Due giornate di confronto e discussione intorno a tre temi di rilevanza cittadina: l'attuazione del Patto di Condivisione per la cura dei beni comuni, la rigenerazione dell'Area ex Tabasso e le costituenti Case di Città. Un'occasione per fare il punto con i tecnici, le associazioni e i cittadini sul percorso compiuto in questi anni e per condividere le iniziative di prossima realizzazione.

Programma 14 luglio

L'Amministrazione condivisa in Piemonte

Quali sono le città che hanno adottato (e che stanno pensando di adottare) il Regolamento perché i beni comuni vengano individuati e gestiti dai cittadini attivi insieme agli amministratori pubblici? Come si organizzano i municipi? Quali sono (e potrebbero essere) i patti di condivisione, di collaborazione, di valorizzazione?

Ore 9 - 10
Sala Conferenze

Introduzione in plenaria: il progetto
"Patti. Per l'amministrazione condivisa in Piemonte"
e la storia di Chieri, una delle città pilota in Italia

Ore 10 - 12.30
Sala Studio

Laboratorio: "Dall'idea alla stipula del Patto di
collaborazione. Contesti, iter, problemi e soluzioni:
l'importante è sperimentare!"

a cura di Labsus - Laboratorio per la sussidiarietà in collaborazione con il Comune di Chieri

Incontro ad invito rivolto ai tecnici e politici dei Comuni piemontesi che applicano il "Regolamento per la partecipazione nella cura e nel governo condiviso dei beni comuni" e aperto a tutti i cittadini

Promossa da



In collaborazione con



LABSUS
LABORATORIO PER LA
SUSSIDIARIETÀ

LABSUS
LABORATORIO PER LA
SUSSIDIARIETÀ

Restituzione Laboratorio 14 luglio 2017

I tavoli

Per la costituzione dei tavoli i partecipanti sono stati suddivisi in due gruppi, con l'obiettivo di formare tavoli eterogenei composti da attori politici, tecnici e associazioni.

Ad entrambi i tavoli sono state sottoposte due domande sulle quali avviare il dialogo, mediato da un facilitatore.



I Personaggi di Patti in gioco



Sindaco



Assessore



Funzionario



uffici



Labsu
s



Associazione



Cittadini attivi



Gruppo informale di cittadini

- 1 In che modo si applica l'amministrazione condivisa nei Comuni?** (organizzazione degli uffici, modelli di adozione del regolamento, stipula dei patti (come, quanti, tempi), competenze necessarie, quale collaborazione con e tra soggetti...)

- 2 Cosa vi immaginate succederà nei vostri Municipi dopo 10 anni di amministrazione condivisa?** (come cambia il ruolo dell'amministratore e l'organizzazione dell'ufficio; quale rapporto con gli amministrati nell'ottica che diventino alleati; quali *best practice*; ecc..)

Restituzione dei lavori svolti



Indicazioni di principio

Cambio cultura amministrativa, nuovo modo di stare insieme

Distinzione ruoli politici e tecnici

Fiducia ragionata – interna ed esterna

Flessibilità

Coraggio

La pa deve lasciare le redini della gestione ma la normativa non lo permette:
forte senso di responsabilità.

Dialogo aperto / Ascolto dialogico / Volontà politica

Sfida culturale dentro e fuori la pubblica amministrazione

Anche i cittadini sono caricati di un ruolo politico / Costruire alleanze giorno per
giorno

Indicazioni operative

Comunicazione (diretta, informale)

Flessibilità

Struttura organizzata

Ufficio a geometria variabile

Risorse distribuite

Dialogo aperto

Ascolto dialogico

Formazione interna

Snellire passaggi – Ridurre i tempi

Progetti dimostratori – più efficiente e più efficace

Zone franche

CHE DIFFERENZA TRA PATTO E STRUMENTI TRADIZIONALI?

QUALE VALORE AGGIUNTO?

STRUMENTO COMPLESSO CHE RICHIEDE TEMPI DIFFERENTI

HA SENSO CREARE UN PATTO TIPO? STANDARDIZZARE LA

PROCEDURA (creare modello)

MODELLIZZARE PROCEDURE E PATTI è UN ERRORE

COME FACILITARE I CITTADINI?

CAMBIAMENTO CULTURALE AMPIO

CHI HA IN MANO LE CHIAVI DEL CAMBIAMENTO?

DI COSA PARLIAMO QUANDO PARLIAMO DI RESPONSABILITÀ? NEL
SENSO DI : CHI è ABILE A RISPONDERE?
CON QUALI TEMPI?

IL GRADIENTE DI CONFLITTO è IL MOTORE DEL CAMBIAMENTO?
NN E' L' UNICO ELEMENTO DI CAMBIAMENTO MA
E' IL PIU COGENTE



Grazie per l'attenzione!